

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

## Il buon senso della stampa liberale.

Dal momento in cui cominciarono i pellegrinaggi per Roma in occasione dell'Anno Santo, la stampa liberale, assunse un linguaggio del tutto scorretto per arrestare, per distorre questi pellegrinaggi.

E ora è la apatia generale che regna a Roma e la disillusione dei primi pellegrini venuti; ora è un comizio anticlericale, un centenario di Bruno, un monumento di Carlo Alberto, un congresso dei giovani universitari accattolici; ora l'influenza, il vaiuolo nero; ora fiumi che straripano, treni che si scontrano, frane che dirupano, città che si sollevano; ora perfino un ordine dello stesso Papa che impedisce, che proibisce, che dissuade i pellegrinaggi. E dai grandi ai piccoli, tutti gli organi del liberalismo, del giudeismo, del massonismo raccolgono, diffondono — non senza prima passarle a traverso della lanterna magica — queste notizie, queste dicerie all'unico scopo che Roma veda pochi peregrinanti o non ne veda affatto.

E' risaputo da ognuno l'arbitrio usato l'altro ieri, per comando del nostro governo, ai pellegrini di Margherita, che si volevano assoggettare alla vaccinazione, prima che passassero il confine. E' risaputo da ognuno gli sforzi che il liberalismo fa in Roma per suscitare, con un pretesto o con l'altro, disordini e sforzare così i pellegrini ad abbandonare la città o a non venirvi, come si fece durante il pellegrinaggio francese del '92. E' risaputo da ognuno con che sarcasmo vennero accolte le parole del Re quando — nel discorso inaugurante la presente sessione della Camera — annunciò che il governo saprà rispettare i pellegrini e tutelare la libertà del Sommo Pontefice, parole che suggerirono a St.chetti questi versi posti in bocca a Manlio Garibaldi scendente nel tumulto accanto al padre suo:

Oh, meglio in questa tomba, o padre mio, Che vigile gendarme al Vaticano!

Ebbene, tutto ciò si fa, si scrive per odio contro il Vaticano, contro la Chiesa, contro la manifestazione della Fede, perchè, almeno questa volta, qui non entreranno poteri temporali o Rome intangibili o unità italiane. Infatti sono ormai sei secoli da che gli *Anni Santi* coi relativi pellegrinaggi si succedono; cioè da quando Casa Savoia non aveva avuto un Vittorio Emanuele II, Caprera non aveva dato un Garibaldi, Cavour un Camillo Benso, Azeglio un Massimo Tapparelli, e la leggenda non si aveva creato le visioni dei mille, di Aspromonte, di Mentana e infine il bel sole d'Italia non aveva avuto un secondo Senofonte nella persona del generale Cadorna.

Ma questo odio mal frenato della stampa liberale, questo suo contegno scorretto, a danno di chi poi riddonda?... Non del Vaticano, al quale, anche senza i pellegrinaggi, pervengono da tutto il mondo auguri, sensi di venerazione, di attaccamento e offerte. Non alla Chiesa che, a questo modo combattuta ed osteggiata, ha una ragione di più per trionfare. Non al sentimento religioso che vive e scintilla ugualmente nelle anime

buone senza il bisogno d'una esteriore manifestazione.

Di chi dunque può essere il danno? Del governo italiano anzi tutto, il quale rivela al mondo intero la sua impotenza nell'adempiere ai doveri che si è assunto; poi dell'Italia che dimostra così di non essere niente affatto il giardino civile d'Europa, ma un covo di maleducati. Ma questo danno morale è il meno sentito, giacchè è del tempo parecchio che l'Italia ufficiale ha smarrito, in faccia alle nazioni consorelle, ogni resto di pudore. Il danno che verrà sentito, sarà quello dei poveri negozianti, degli albergatori, che forse hanno protratto a quest'anno il fallimento, nella speranza di guadagnarsi coi pellegrini tanto da far fronte al fiscalismo degli agenti governativi. Questi poveri *paria* del lavoro risentiranno tutto il danno del contegno incivile, inqualificabile della stampa liberale. E Roma papale, che non si compone di avventurieri che battono le scale degli uffici regi; Roma vera, che non s'impingua nel trugolo governativo; Roma operaia che non conosce croci o commende; Roma secolare, che non è un'accozzaglia di fuoriusciti, di deplorati accorsi temporaneamente ad ingrassarsi colle pubbliche cariche, Roma papale vera operaia secolare, benedirà davvero al nuovo liberalismo impiantato sulle rive del Tevere.

L'altro ieri il *Giorno* di Roma, lamentavasi che quanto si fa in Italia per salvare le istituzioni, è quello appunto che più demolisce dette istituzioni. Ha ragione; *Deus quos vult perdere demeritat.*

## PARLAMENTO ITALIANO

### SENATO DEL REGNO

ROMA, 8. — La seduta comincia alle 16, colla discussione del Bilancio di Grazia e Giustizia.

La Commissione permanente di finanza propone un ordine del giorno, col quale si invita il ministro ad eliminare i capitoli 8 e 23 dello stato di prima previsione e si avverte un errore di calcolo. Parlano Bonamicci, il relatore Taiani, il ministro Bonasi, il quale accetta l'ordine del giorno con qualche riserva.

L'ordine del giorno è approvato e la seduta termina alle 18.15.

### CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 8. — Del bilancio dei lavori pubblici si sono approvati i capitoli fino al 264. Quindi viene approvato l'articolo unico riguardante la concessione di due lotterie, una a favore dell'esposizione d'igiene in Napoli, l'altra in favore di quella agricola in Verona.

### Avanti con le bombe!

« La Sera di Milano ha questo telegramma: Posso assicurarvi nel modo più formale, che in Vaticano si è fermamente decisi, qualora non intervenga qualche fatto straordinario a sospendere l'effettuazione del già deliberato proposito, di far intervenire gli elettori cattolici alle prossime elezioni politiche. Un giovane prelate che ha veduto il Papa in questi giorni, mi diceva che Leone XIII — che fra parentesi sta ottimamente, ed è pieno di vita e di attività intellettuale — va dicendo che quest'anno si verificherà una cosa inattesa ma bella, grande, utile e benefica per il paese. Pare che,

della necessità che i cattolici intervengano alle urne, il Papa si sia per snaso, in seguito al dilagare del socialismo ed alla crescente invasione della massoneria ».

La *Gazzetta di Venezia*, riportando questo telegramma, aggiunge un: *Utinam. Utinam* che? Che al Parlamento vadano nemici del progresso, della civiltà, delle istituzioni, come sempre andate proclamando i cattolici?... *Utinam* che?... Sentite forse bisogno di un elemento nuovo, sano che puntelli la baracca da voi così bene tarlata?... Ma siete proprio davvero curiosi, signori liberali!

## Lettere Svizzere

Lucerna, 7 febbraio.

Contesse e Buchet — riforma dell'artiglieria — il gran consiglio di Svitto — dei disoccupati — lo sciopero nel Ticino — la legge sul bollo.

Usciti i signori Ruffi e Lachenal dalla città federale, dopo essere stati innalzati ai supremi onori della repubblica, al loro posto ancor caldo entrarono i due neo-eletti consiglieri federali Contesse e Buchet. La vita umana è come l'onda del mare, che ora solleva il bastimento ed ora l'abbassa, finchè va a frangersi sulla riva: nulla di stabile nelle povere vicende del pellegrinaggio terreno. Al banchetto d'addio succede il banchetto del benvenuto, alle lagrime della partenza, le gioie e gli evviva dell'arrivo. E queste furono molte per i due novelli arrivati al timone federale.

Raccolti gli amici ed i conoscenti in una magnifica sala di ristorante, dopo di aver adempito a requisiti del vivere, si diede dagli uni la stura ai discorsi patriottici, e cantori e musicanti dopo aver inumidita l'ingula e le labbra, diedero fiato alle trombe per far festa ai complimentati signori dell'Areopago.

Da ultimo Buchet e Contesse aprirono la loro bocca, intrecciando bellamente l'amore del cantone a quello della patria svizzera. Buchet celebra la famiglia e pronuncia il notissimo effatto, che « non havvi » nazione forte e civile senza l'istituzione sacra della famiglia e quel consigliere entrerà in quel palazzo federale, in cui col così detto matrimonio civile si è disserrata la famiglia nel suo fondamento e colle legislazioni succedentisi si dimostrò che, la si vuol privare d'ogni idea santa e soprannaturale? Egli, come Orazio, potrà dire ancora una volta « vedo il bene e seguo il male ».

« Come cantano i grandi, così cinguettano i piccoli, dice un proverbio tedesco, e noi diciamo: come le grandi potenze fanno, così fanno i piccoli paesi. Russia, Germania, Francia fondono cannoni a tutta forza, rinnovano le loro artiglierie, e si vuole che la Svizzera non faccia altrettanto e non batta anche lei il ferro, finchè i boeri lo scaldano, per domandare cannoni e sempre migliori cannoni? Già le gazette si ungono e si fanno parlare affine di predisporre il pubblico a quella militaromania che (sembra invano) ricevette in questi ultimi tempi tanti gelati acquazzoni nelle Camere federali; e già si dispone che gli attuali cannoni non sono già più adatti, che bisogna rimodernarli e così alla riapertura delle sessioni primaverili proporre un paio di decine di milioni di prestito da coprirsi con un qualche maturato... monopolio, del tabacco, dei zolfanelli o qualche altro a beneplacito dei grandi ed a sempre maggiore disanguamento del sovrano da burla, quale diviene il popolo elvetico ai di nostri.

« Il Gran Consiglio di Svitto si è radunato straordinariamente per esaminare le ordinazioni governative per l'applicazione della nuova costituzione.

Il Governo propose lo scrutinio di lista puro e semplice, che venne accettato da 47 voti contro 31. I liberali fecero fuoco e fiamma contro di esso, perchè preferivano il sistema delle mescolanze delle varie liste elettorali, il così detto *panachage* che ha sovente il misero risultato di far eleggere le nullità di ciascun partito e snaturare così la volontà popolare.

Nel mese prossimo avrà luogo nel cantone di Basilea la votazione per l'introduzione dell'assicurazione dei lavoratori privi di lavoro. Oggi tutto si vuol assicurare con obbligatorietà di legge ed il povero popolo sarà oppresso da quei pesi-pagamento fisso che i buoni tedeschi chiamano premi. Le future generazioni, dice un grave giornalista, stenteranno a comprendere come si abbia potuto violentare talmente la libertà dei cittadini. Il popolo, che si lascia del resto trattare in questa guisa, non merita miglior trattamento.

« Lo sciopero degli operai taglia-pietra nel Ticino tuttora continua e le proposte di quel Governo non vennero bene accolte, specialmente dai proprietari delle case. Tra gli addebiti, che si fanno a costoro dagli operai, ve ne sono specialmente due: 1° la paga in moneta scadente italiana; 2° l'obbligo in tanti luoghi loro imposto d'acquistare le vettoviaglie ai negozi degli stessi proprietari ad un prezzo superiore che nelle altre botteghe. Intanto lo scapito è gravissimo per tutti, perchè si ascoltano assai più i soffiati socialisti della discordia che gli uomini ragionevoli e bramosi della pace.

« Domenica, 4 febbraio, il popolo del Ticino rifiutò con oltre 4000 voti di maggioranza la fiscalissima nuova legge sul bollo. Questo spensierato Governo radicale, che ogni anno ordesce d'oltre mezzo milione il debito pubblico, è ormai vicino ad essere conosciuto da tutti e da tutti per la sua insipienza detestata.

### Commemorazione

della repubblica romana.

Ieri mattina al Campidoglio fu commemorata la repubblica romana. Venne deposta una corona sul busto di Mazzini. Intervenero i consiglieri comunali del partito e pochi invitati. Si recitarono i consueti sconclusionati discorsi tutt'altro che inneggianti all'attuale stato di cose, ma che tuttavia vennero permessi. Tanto si ardisce all'ombra del Quirinale!

### Notizie Vaticane

Pranzo diplomatico. — Ieri sera ebbe luogo presso il *S. Ordine di Malta*, al suo palazzo in via condotti, un pranzo a cui parteciparono parecchi Cardinali, fra cui l'Emo Rampolla, gran priore. L'Emo Ledochowski, si scusò di non poter intervenire, perchè malato. Fra gli intervenuti ho notato monsignor sostituto della segreteria di Stato, il conte Pecci, il marchese Capraneo e alcuni membri del corpo diplomatico presso la Santa Sede. Faceva gli onori di casa, Sua Ecc. il principe Ceschi di Santacroce, Gran Maestro.

Elargizione pontificia. — Il Santo Padre ha elargito la somma di mezzo milione di lire, ponendola a disposizione della sacra congregazione di Propaganda perchè sia destinata come dotazione del seminario di Kandy, che è il primo seminario che si sia eretto nelle Indie Orientali.

Ricevimento. — Il 7 corrente Sua Santità riceveva in privata udienza monsignor Edoardo Isley, vescovo di Birmingham.

La morte di un arcivescovo. — E' morto l'arcivescovo di Castellanos (Buenos Ayres).

## La Riforma e la Scienza

Da molti si ripete ancora il vieto ritornello che la Chiesa cattolica è nemica giurata della libertà, della civiltà, del progresso e della scienza; e insieme dagli stessi si inneggia a quell'avvenimento tanto degno di poesia e di storia che fu la *Riforma*, redentrice dell'umana società, curvata fino allora sotto il giogo della Chiesa di Roma. « La scienza, si predica, fu per opera di quel portentoso fatto sciolto dalle dure catene che strettamente la tenevano avvinta; e l'ingegno umano, libero dall'incubo dei dogmi, poté apprendere nuovi veri, e farci conoscere orizzonti fino allora neppure sognati. »

Pur troppo la Storia, fin dall'epoca della Riforma, è stata falsata, e quindi ne pullularono infinite calunnie contro la Chiesa ogni qualvolta si tratta delle sue relazioni colla scienza e col progresso morale dei popoli. Oggi però l'affermazione, che la Chiesa è nemica giurata del progresso, non fa breccia che sull'animo degli ignoranti; perchè si sa che, ad onta dei cavilli e dei sofismi dei così detti spiriti forti, « la Chiesa, lungi dall'osteggiare il progresso delle arti umane e delle scienze, le assiste e le incoraggia in mille maniere ». (Costituz. del Concilio Vat.).

Vediamo però, colla storia alla mano, se la civiltà ed il progresso sieno stati incoraggiati dalla Riforma, e se questa abbia tanto contribuito allo sviluppo delle scienze, come si afferma.

Lutero dichiarava esplicitamente che lo studio di Aristotile è perfettamente inutile. Per lui Aristotile era « un orrido demonio, un calunniatore matricolato, una vera arpia, un impostore giurato dell'umano consorzio, un asino, una belva feroce ». E i seguaci di Aristotile erano indicati dallo stesso Lutero coi nomi di *arpie*, di *locuste*, di *rospi* e di *pidocchi*. Non diversamente Calvino giudicava Aristotile e la sua scuola. Per Lutero le università erano covi di ladroni, templi di Moloch, luoghi di perdizione. « Tutte le alte scuole, esclama egli, si devono radere al suolo. » « Il diavolo, sotto il dominio dei Papi, testè tutte le sue reti foggiate a conventi ed a scuole per prendervi le anime degli uomini ». E ben presto si ebbero copiosi i frutti di una tale predicazione.

Il decano della facoltà di filosofia dell'Università di Erfurt, nella relazione ufficiale dell'anno 1523, si lagna perchè alle università appena rimane un debole raggio della loro natia grandezza. « Sono giunti a tal punto i Riformatori, che quando parlano delle Università, le malmenano e le tengono nel massimo disprezzo. » In quella Università il numero degli iscritti che nel 1520 era di 311, nel 1523 era disceso a 34!!!

Lipsia e Rostock si trovavano nelle stesse condizioni. Rostock nel 1525 avea solo 15 scolari! Lo stesso quadro desolante presentavano le università della Germania meridionale e della Svizzera; Heidelberg, Friburgo e Basilea. Quest'ultima nel 1526 non aveva che sei soli studenti. Ad Heidelberg nel 1525 il numero dei professori era maggiore di quello degli scolari; e da Friburgo così scriveva nel 1523 lo Zasio: « Non ho che sei studenti e questi sono francesi ». L'università di Vienna, all'epoca di Massimiliano primo, contava parecchie centinaia di professori, e le sue scuole erano frequentate da oltre 7000 studenti. Dopo la Riforma il numero di questi era ridotto a men che 12, e la facoltà legale fu chiusa per mancanza di uditori.

Il decadimento delle scienze e delle lettere, prodotto della Riforma, si estese all'Olanda, alla Scandinavia e all'Inghilterra.

« Dovunque regna il Luteranismo è penuria di lettere » afferma Erasmo ; e Cobano Hessus (1523) asserisce che « sotto colore di vangelo, i riformatori qui sopprimono interamente le arti liberali... Le nostre scuole sono deserte; tutti ci guardano con dispregio ». E il Camerario si lagnava col dire: « Siamo caduti tanto in basso, che appena ci resta la memoria delle glorie passate! » E Nossen esclama: « In quanto basso loco mai caddero le scienze! Chi è che non rimpianga quei tempi, mentre fu testimonia di tanto entusiasmo per la scienza e per la virtù? » E lo stesso Melantone attribuisce alla Riforma il decadimento della scienza, e afferma che « le scienze erano cadute nell'oblio e nel disprezzo ».

L'illustre scrittore tedesco Hettinger dice: « Essere un fatto incontrastabile che il protestantesimo arretrò il progresso della scienza per lungo volger di secoli »; e un autorità non sospetta, Giovanni Draper, acerrimo nemico della Chiesa, in un impeto di sincerità esclama: « In fatto di scienza, nulla si deve alla Riforma ».

Solo la Chiesa di Roma, in quei tempi fortunosi, cercava di arrestare il regresso delle lettere e delle scienze, ed essa sola impedì che la maggior parte dell'Europa cristiana ricadesse sotto il giogo della barbarie e del paganesimo.

(Continua)

**Notizie Estere**

**Il nuovo arcivescovo di Colonia.** — Berlino, 8. — Il nuovo arcivescovo di Colonia, Simar, prestò giuramento dinanzi all'imperatore presenti i dignitari di Corte e i ministri della casa militare. L'arcivescovo ringraziò l'imperatore della sua benevolenza e promise di essere vescovo fedelmente cattolico e contemporaneamente fedelmente patriottico. L'imperatore rispose: I sentimenti leali soventi sperimentati in Simar lo fanno confidare che adempierà anche al nuovo ufficio collo stesso successo per lo Stato e per la Chiesa. L'imperatore offerse poscia un *dejeuner* cui parteciparono l'arcivescovo e gli altri personaggi presenti alla cerimonia.

**Nobile lettera di un vescovo perseguitato.** — Viviers, 8. — Mons. Bonnet, Vescovo di Viviers, uno dei colpiti dai rigori anticlericali di Waldeck-Rousseau, per essersi doluto coi Padri Assunzionisti della condanna contro di loro pronunziata, ha scritto ora al Superiore degli Assunzionisti stessi la lettera seguente:

*M. R. Padre.* — Ho appreso la misura stata presa contro di me. Ringrazio Iddio che mi vuole associato più strettamente alla vostra prova, che è pur quella di tutta la Chiesa di Francia. Mi compiaccio di poter dare alla santa causa, della quale voi siete le prime vittime, qual cosa più che la sterile testimonianza della mia simpatia, qualcosa più dell'omaggio sufficiente delle mie preghiere. Io subisco la mia pena in silenzio. Prego solo che non si sollevi alcun rumore intorno ad una misura, troppo poco meritata per tornarmi ad onore, troppo poco giustificata per potermi ferire. Aggredite,

mio R. Padre, l'assicurazione del mio rispettoso e tenero attaccamento.

† I. M. FEDERICO  
Vescovo di Viviers.

**Rito sanguinario.** — Amsterdam, 8. — Il possidente Cherman commise l'altra notte ad Alford nella provincia di Geldern un atroce assassinio sulla persona d'un suo famigliare. Il delitto fu compiuto con la connivenza di molte altre persone che assieme a Cherman fanno parte di una setta religiosa segreta. Ecco come avvenne il fatto: Ad una certa ora della notte il Cherman udì sotto le sue finestre due ragazze che cantavano salmi: era quello il segnale convenuto per una truce cerimonia. Il Cherman allora chiamò il suo famiglio, poi gli menò tosto un colpo formidabile alla testa stendendolo morto. Indi il Cherman staccò la testa dal cadavere e le braccia dal busto. Nel frattempo erano entrati nella casa altri venti affigliati alla setta i quali sempre cantando salmi, si lavarono le mani nel sangue della vittima. — Finita la lugubre cerimonia essi incendiarono la casa. La polizia arrestò tutti i colpevoli.

**L'Arciv. di Aix contro Waldeck-Rousseau.** — Parigi, 8. — La *Croix* pubblica una lettera dell'Arcivescovo di Aix, mons. Gouthé Souldard (a cui furono sospesi i proventi della mensa) contro il Presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau. Tra l'altro si notano queste coraggiose espressioni: « Le sue asserzioni (di Waldeck-Rousseau) costituiscono un'impudente menzogna, un grossolano insulto che rimando all'autore ». Ed aggiunge: « Violatore delle leggi del suo paese è lui, Waldeck-Rousseau, che ruba il mio stipendio riconosciuto dal Parlamento e dal concordato. Scriverei al Papa, rammentandogli i suoi consigli, dietro i quali i vescovi accettano la Repubblica, che può essere onesta in mani oneste, ma che, secondo i suoi consigli, noi cerchiamo di riformare la legislazione repubblicana, settaria, framassone, ebraica, persecutrice, spogliatrice ». La lettera dell'arcivescovo dice infine: « La lettera del ministro è talmente impertinente che forse la firmò senza averla letta. Faccio questa riserva platonica in favore di Waldeck-Rousseau, che è senatore della Loira, mio dipartimento natio ». Conclude dicendo: « Waldeck-Rousseau, privandoci dello stipendio, che è un credito di giustizia, commette un atto inqualificabile in ogni linguaggio umano ».

**La morte trionfa.** — Bombay, 8. — La cifra delle mortalità a Bombay ha raggiunto ora un'altezza mai verificata in passato. Si sono verificati fino a 408 decessi in un giorno. Finora la cifra massima di decessi avvenuti in un giorno era stata di 392. Oltre alla peste ed al vaiuolo inferiscono anche altre malattie in forma epidemica. La situazione in città è resa ancor più grave dal fatto che gli abitanti dei territori travagliati dalla fame vengono a rifugiarsi in questa città.

**125 italiani morti d'insolazione.** — Buenos Ayres, 8. — Si è potuta avere la lista completa degli italiani

morti di insolazione da sabato 3 corrente a lunedì mattina: furono *centoventicinque*. Questo dato vi dimostra l'entità del disastro. I nostri connazionali morti sono tutti lavoratori e per nove decimi uomini. La temperatura nei giorni passati toccava quasi i 40 gradi.

**Marconi e il suo telegrafo.** — Londra, 8. — Alla « Royal Institution », Marconi ha tenuto giorni fa una conferenza sopra il suo telegrafo in presenza alle più alte autorità scientifiche dell'Inghilterra. Lo scopo della conferenza, più che altro, è stato questo: dimostrare perchè il telegrafo senza fili non cominciò col dare buoni risultati nel Sud Africa, poi respingere l'accusa di aver fornito degli apparecchi ai Boeri.

**Una ragazza in digiuno da 75 giorni.** — Gand, 7. — Certa Irma De Geyter, dei dintorni di Gand, senza essere colpita da alcuna malattia appariscente, dal novembre in qua non ha più preso cibo. Non è mai stata ammalata; solo da un anno soffre di debolezza di stomaco, in modo che nel novembre p. p. cominciò a rifiutare qualunque cibo. Si è talmente indebolita che non può alzarsi dal letto.

**Notizie Italiane**

**Il nuovo Oratorio di Perosi.** — Milano, 8. — Il maestro Perosi, di ritorno da Napoli, venne tra noi e consegnò al Consiglio d'amministrazione del salone Perosi a S. M. della Pace il già annunciato oratorio « L'entrata di Gesù Cristo in Gerusalemme ». Resta così accertato che per l'inaugurazione del salone a S. M. della Pace, per il prossimo maggio si avranno le prime della « S. Sage degli innocenti » e « dell'Entrata ». Don Perosi si dichiarò assai soddisfatto dei lavori, che procedono alacremente, del nuovo salone. Il maestro Perosi andò ieri sera a Tortona a salutare la famiglia; ritorna questa sera a Milano; e si tratterà vari giorni fra noi. L'« Entrata » si divide come gli altri oratori perosiani in due parti. Nella prima parte Gesù manda a prendere l'asinello ed entra in Gerusalemme. Si sentirà l'Hosanna, che comincerà dai cori interni per poter dare l'effetto della processione che vien da lontano. Cristo piange su Gerusalemme ed il coro canta in note lamentevoli: « I miei occhi ho troppo pianto furono offuscati ». Nella seconda parte Gesù è in casa di Simone, ove la Maddalena gli unge i piedi. Ai discepoli indignati di tanto spreco di unguento prezioso Cristo risponde che il fatto sarà predicato fino alla fine del mondo. Giuda va contrattando il tradimento e Cristo manda i discepoli a preparare l'ultima cena. Negli ultimi accordi si sentiranno i principali motivi della « Passione ».

**L'incendio di un cotonificio.** — Pinerolo, 8. — Un incendio distrusse quasi interamente il cotonificio dei fratelli Mazzonis a Luserna-Sangiovanni. Il danno è di oltre trecentomila lire.

**Altro scioglimento.** — Vercelli, 8. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Vercelli, nominandovi il

dottor Adolfo Ferrari, commissario regio. Lo precede una relazione dimostrante che quel municipio si trovava in crisi insolubile solamente con uno scioglimento.

**Ancora l'agitazione degli studenti di Napoli.** — Napoli, 8. — Continuando stamane le proteste dei giovani, l'Università restò chiusa. Domani si riunirà il Consiglio accademico per decidere sul da farsi.

**L'architetto Sfondrini.** — Milano, 8. — E' morto, dopo lunga malattia, il commendator Achille Sfondrini, il noto ingegnere architetto, specialista per la costruzione dei teatri. Ricordiamo, fra i teatri da lui costruiti, il *Costanzi* di Roma, il *Verdi* di Padova, lo *Storchi* di Modena, il *Lirico* di Milano. Ultimamente era addetto alla costruzione di un Politeama a Bra. Era uomo assai attivo e stimato. Contava più di sessant'anni.

**Dalla Provincia**  
**Spilimbergo**

8 febbraio.  
**Schiaffi, pugni e calci democratici.** — Si dice che una bianca creatura marcata in un giorno non lontano (pare in una uggiosa scialba giornata di un mese jemale) si trovasse in un luogo sacro (per lei) alla gloria cui da tempo cautamente aspirò!

Si narra che umile una vecchia donna cadente al cospetto di quell'anima cauta vi fosse — reclamante da un terzo presente giusta una cosa sua.

Si racconta che la cauta anima bianca, ingiustamente, ma forse nell'esercizio delle sue alte funzioni infeconde, si sia intromessa a reprimere il reclamato diritto, e che, democraticamente, abbia somministrato alla sessantenne vecchia cadente una dose di schiaffi, pugni e calci, e questi ultimi in una ignobile parte, ma la più degna per l'invepito percuotitor fegatoso.

Questo si dice, si narra e si racconta, ma io so qualche cosa di più: so che la bianca creatura marcata è il signor Bianchi Marco detto (per automasia) Cauto, assessore comunale democratico del luogo, nonché socio del cavaliere dimissionario! So ancora che la vecchia ha sporto querela e che il processo andrà a gonfie vele.

I commenti al pubblico, ed i miei rallegramenti al cavaliere Conari nonchè a coloro che portarono ad assessore un così nobile uomo manesco.

Frangar.

**Canal del Ferro**

8 febbraio.  
**Un giocondo annunzio dall'esattoria di Moggio.** — La setta delle tenebre ha per principio: « Mentite, qualche cosa resterà sempre. » Noi invece cattolici della luce abbiamo per norma: « Battete e ribattete la verità, qualche cosa resterà sempre. »

Ed in prima un bravo di cuore al *Cittadino* che indipendente ed imperterabile getta luce nel buio dell'esattoria scassinata e fondata dai *galantuomini* della mafia. Un sentito dolore per titolare dell'esattoria, persona sotto ogni riguardo onesta, che inevitabilmente dovrà soccombere nel danno per causa de' camorristi.

Sentite. Nel cessato gennaio un ragioniere di Prefettura inaspettatamente piombato in esattoria, rilevò per la terza o quarta volta un'ammanco di 32 mila lire. Bagatelle dopo la perdita di tante migliaia di prima! Ebbene per salvare almeno una parte, il capo consorzio di Moggio ordinò il sequestro della cauzione impegnata all'esattoria. Non l'avesse fatto! Ebbe pane per focaccia! Pel giorno 22 corr. il capo consorzio è citato in alto luogo, nientemeno, per udire una sgangherata suonata, cioè la nullità del sequestro.

Oltre il danno, ancor le beffe! E se ciò non è il colmo della spudoratezza, del cinismo e della mafia da parte dei cauzionanti, non sappiamo invero dove trovarlo. Perchè vivaddio nullo il sequestro? Aperti terra! perchè la cauzione è giudicata nulla dal Tribunale per difetto di forma e di... vernice, ancorchè a tempo approvata dalla Prefettura. Perciò nulla l'approvazione, nulla la cauzione, nullo il sequestro, e con tante nullità di qua e di là non volete che anche la cassa dell'esattoria sia votata, annullata, annichilita? L'effetto è sempre relativo alla causa. Bravi perdinci a menar pel naso tanti sapientoni e tante autorità! bravi! vi siete parentati a Crispi, vi meritate un cavalierato.

\* A proposito un fatterello. Un contadino bolognese stava seminando nel suo campo, ed in quel mentre passarono due giovani fannulloni, i quali presero a deriderlo: Coraggio, buon uomo, gli dissero, ad ognuno in questo mondo tocca una parte, lavorare è la vostra, la nostra è più comoda e più dolce, poichè i frutti del vostro lavoro un giorno saranno per noi. — Non altri trimenti per l'esattoria di Moggio.

**Moggio**

8 febbraio.

**Allegro chi mangia e allegri i mangiati.** — In barba a sorveglianza e controllerie, il denaro del popolo che lavora, suda, fugge annualmente all'estero, patisce e soffre per pagar tasse e soprattasse, se lo pappano tranquillamente i fannulloni. E pure chi potesse girare un poco per le case del popolo in maggioranza, che vedrebbe specie adesso in carnevale? Vedrebbe altri di loro star seduti ad una tavola di giuoco, altri star favoleggiando nelle stufe, altri star a divertirsi, a bere ed ubbriacarsi all'osteria, altri star danzando in una festa di ballo, altri a ridere del prossimo; vedrebbe a non trattar di altro che di passar la tal notte in quel divertimento, il tal giorno in quegli stravizi. Ed è possibile che così allegramente il popolo perde le sue risorse e sostanze dell'Esattoria? Possibile, possibilissimo.

**Pontebba**

8 febbraio.

**Non lanciate oggetti dal treno.** — Mentre il treno 584 che parte dalla vostra Udine alle ore 10,35, giungeva oggi a Resinuta e passava proprio sul crocicchio della via nazionale, un biondo giovane sulla ventina, di media altezza, dal viso di rosa e dagli occhi azzurri, nativo di Artegna che porta il nome di V. G. figlio di... senza prima

LADY GEORGIANA FULLERTON

**GRANTLEY MANOR**

traduzione di ALDUS

impaziente di giungere non solo per il cugino gravemente ammalato, ma perchè bramava di diradare dal suo animo e dal suo cuore le nubi che li circondavano; le pareva di non intendere se stessa, ed era ansiosa che un qualche mutamento venisse a rischiarare i suoi sentimenti. Riandava colla mente le ultime settimane passate a Londra, e a nessun prezzo non avrebbe voluto fare di nuovo quella vita inutile e dissipata; spesso ella volgeva il pensiero a Frederick Vincent, ma con tale pensiero andava di pari passo alcun che di doloroso, di cui ella difficilmente poteva rendersi ragione. Forse durante le lunghe ore inerti che i viaggi concedono, e in cui si ha tanto agio di volgere la mente al passato e al futuro, ella aveva potuto scoprire qualche particolare della sua indole fino allora sfuggitole.

Non è insolito che persone, le quali sono consapevoli di possedere alcune buone qualità incompatibili apparentemente con alcuni difetti, concludono col non credersi in pericolo di cadere in essi. Poichè Margaret non

era frivola nel pieno significato di tale parola, poichè i suoi gusti erano intellettuali, e la sua indole severa, ella non aveva mai sospettato di essere inclinata alla leggerezza, che era tuttavia qualità predominante della sua mente, sebbene non si estendesse al suo cuore. Tutto ciò che la attraeva per il momento, fosse una occupazione o una persona, aveva per lei una assoluta importanza, ed esercitava la massima influenza sui suoi sentimenti e sulle vere inclinazioni della sua indole.

Una simile disposizione, quando va unita a franchezza d'animo e ad onestà di propositi riesce spesso molto molesta per quelli che la possiedono. Essi apprendono solo lentamente a giudicare delle loro impressioni, a distinguere il genuino dal falso e dall'ingombro senza valore delle commozioni che in fretta si destano e in fretta scompaiono. Questo potere di discernimento di rado si acquista nella prima gioventù, e, se un debole bagliore di tale verità appariva alla mente di Margaret, mentre tenea fisso lo sguardo sulle azzurre acque del lago di Lucerna, non aveva ancora ben assunta una forma distinta neppure nelle intime contemplerazioni della sua mente.

Mentre il vapore avvicinavasi al piccolo molo della città di Weggis, Margaret ricercò il volto di Walter tra la folla che stava attendendo; e allorchè lo vide presso alla colonnata cui era fermata la gomera, il suo cuore battè rapidamente al pensiero della sua po-

vera zia, ed ella rivolse uno sguardo ansioso a suo padre. Alla fine il vapore si fermò alla sponda, e Walter avanzòsi rapido pronunciando le liete parole *all'right*, tutto va bene. Margaret corse nella cabina recando tale notizia confortante alla povera madre, la quale aveva patito immensamente durante le ultime ore per la dolorosa incertezza.

Il giovane Wyndham si sarebbe rimesso senza dubbio in salute quantunque assai lentamente; questa fu la nuova data da Walter; e non si può descrivere la gioia della sorella del colonnello all'udir ciò, e la gratitudine da lei dimostrata a Walter per le cure prestate all'ammalato a rischio di prendersi egli stesso la febbre contagiosa che aveva posto in pericolo la vita di lui.

All'udire suo cugino, il quale parlava con lacrime di riconoscenza di Walter, Margaret pensò alla bontà di questo, all'affetto e alla stima che egli ispirava in quanti lo conoscevano; e la sua immaginazione sempre attiva prese a rappresentarsi un quadro della felicità che egli avrebbe avuto, se essa confermando colle sue parole il tenore della lettera scrittagli, gli avesse rinnovato una promessa che non aveva veramente mai inteso di rompere.

Certo non poteva nascondere a se stessa che erasi sentita alquanto inclinata a Frederick Vincent, e che era stata soddisfatta la sua fantasia se non commosso il suo cuore

per l'evidente ammirazione dimostratale da lui; ma in pari tempo comprendeva che preferire Frederick a Walter sarebbe stato lo stesso che abbassare se stessa ai suoi propri occhi, giacchè neppure un solo istante ella non aveva dubitato della superiorità dei principii, dell'indole e dell'ingegno di questo, rispetto a quello. Vincent era gentile e intelligente, ma quanto ad eccellenza morale e a doti intellettuali immensa era la distanza tra loro due.

Margaret tuttavia sapeva che la presenza di Walter, sebbene la rendesse lieta, non cagionava nel suo animo alcuna particolare commozione; nel loro conversare non v'era nulla di romantico, ed ella dubitava che l'amore potesse accordarsi con uno stato d'animo tanto tranquillo.

È cosa strana quanti pensieri possano passare per la nostra mente nello spazio di pochi minuti; Margaret aveva fatto tutte queste riflessioni nel breve tempo in cui rimase seduta presso il sofà dove stava suo cugino.

Allorchè ella aperse la finestra della camera dove era andata a vestirsi per il desinare, osservò con indicibile piacere il bel paesaggio che offrivasi alla sua vista. Le alte montagne si riflettevano nelle acque profonde del lago; le loro creste nevose erano immerse in una luce rosea; mentre una cupa ombra stendevasi sui loro pendii. Una leggera brezza

(Continua)

osservare e prevenire il caso, e manco dubitare un malanno, gettò innavertitamente dal finestrino del vagone una bottiglia vuota. Fatale combinazione! colpì al viso una persona che osservava il passaggio del treno, producendole una ferita. Telegraficamente il Sindaco di Resiutta denunciò subito il fatto alla questura di Pontebba, e questa al giungere qui del treno arrestò il giovane. Questi dolente di vedersi innocente in quelle mani ed appassionato del danno involontario, docile seguì le guardie. Si ha speranza che l'incidente sia di lieve importanza e che il giovane allegro e contento possa subito continuare il viaggio all'estero ov'è diretto. Di certo costui si terrà in avvenire anche dallo spuntare fuori del finestrino!

## Cronaca Cittadina

### DIABIO SACRO

Sabato 10 — s. Scolastica v.  
Fiere e mercati della Provincia  
Sabato 10 — Cividale, Pordenone.

### Pel ricordo marmoreo

di Mons. ANTIVARI  
Somma precedente L. 2757.40  
Conte Antonio di Trento > 5.—

Totale L. 2762.40

**L'on. Di Prampero a Venezia.** — Nel Comizio-protesta tenutosi ieri a Venezia contro le convenzioni marittime, l'on. nostro Sindaco rappresentò la città di Udine.

**Il morbillo.** — Con piacere constatiamo che questo morbo va ogni giorno diminuendo nella nostra città. Ieri vennero denunciati soltanto 3 casi.

**« Autopsia. »** — E' il tema della conferenza che come annunciammo verrà tenuta questa sera dall'avv. nob. Caratti nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico.

**Altra conferenza.** — Alle ore 11 ant. di domenica 11 corr. al Teatro Naz. l'on. Girardini tenne una conferenza ai soci della Società Operaia, sul tema: « Cassa Naz. per le pensioni agli operai ».

**Un padre riscusciato dopo 37 anni.** — Certo Angelo Narduzzi nato a Udine, nel 1863 era partito dalla sua città natale in cerca di fortuna, come si dice; al saluto però che diede alla sua famiglia, promise di dar nuove di sé appena giunto ove avesse trovato occupazione.

Dall'ora in poi nulla si seppe di lui, e per quante ricerche ed informazioni si avessero fatte in questo frattempo, mai si venne a capo di nulla. Sicché da tutti, parenti e conoscenti, lo si credeva morto, tanto che all'ufficio di registro dello stato civile era registrato per tale.

Solamente ora giunse notizia che al questore di Napoli era pervenuta domanda da parte del Narduzzi, onde si ricercasse se ancor viveva in Udine la sua famiglia e in che condizioni si trovasse; rendeva noto inoltre ch'egli si trova presso il signor Alfano in Napoli.

Figurarsi quindi la meraviglia della moglie sua e del figlio, (impiegato alla Banca d'Italia) al ricevere una si fausta nuova dopo 37 anni di silenzio. Madre e figlio coabitano nella nostra città.

**Le disgrazie di un carradore.** — All'ospedale venne medicato, in seguito a caduta accidentale, certo Francesco Zenardis di Antonio d'anni 21, carradore da S. Maria di Solanico, per una distorsione guaribile in giorni quindici.

**Ubbriaco in contravvenzione.** — Certo Giacomo Bertoni fu Battista da Remanzacco, d'anni 80, venne dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza.

**Ancora la ladra di ieri.** — Quella certa Domenica Calligaris, la quale, come annunciammo, commise un furto nell'orologeria e oreficeria Fontanini, pare accertato che sia l'autrice di altri furti consimili, commessi nella nostra città ed ancora non denunciati; fra questi ci sarebbe quello d'un ventaglio a danno della ditta Nigg e Del Bianco. Riguardo a questi ultimi però essa si mantiene negativa.

**Borseggio.** — Ieri sera all'ufficio di P. S. si presentava certo Antonio Sopracassa di Pietro, d'anni 40 commerciante, da Castions di Strada, e

abitante a Tolmezzo, il quale denunciò d'esser stato derubato da uno sconosciuto del portamonete contenente 65 lire, di un anello d'oro, e di un orologio con catena di metallo. Il fatto avvenne in Giardino Grande tra la 1 e la 2 della notte dal 7 all'8 corr.; è da notarsi che il derubato allorchando venne *alleggerito*, si trovava in istato di completa ubbriachezza. L'autorità di P. S. si trova sulle tracce dell'autore del borseggio.

**Tribunale di Venezia.** — *Truffatore truccato da missionario.* — Venne condannato a 4 mesi, 2 giorni di reclusione e 190 lire di multa, certo Leonardo Zanier di Treppo Carnico, d'anni 30. Costui, travestito da missionario, spillava denari ai poveri gonzi, dando loro ad intendere che possedeva un potere soprannaturale per guarire gli ammalati.

**Corte d'Appello di Venezia.** — *Per contrabbando.* — Nel tribunale di Udine certo Antonio Tomasigh di anni 29, veniva condannato a L. 184.38 di multa. La Corte d'Appello confermò la sentenza.

**Tribunale di Trieste.** — *Per furto.* — Luigi Ambrosetti d'anni 36, da Udine, venne condannato a 6 mesi di carcere.

### Dai rapporti della Questura

A Pordenone, per lesioni personali qualificate in persona di Giovanni Brusadini, venne arrestato certo Luigi Ambroset, operaio.

A Meretto di Tomba venne arrestato certo Luigi Micoli, calzolaio, per furto semplice a danno di Maria Floreans.

A Buia, venne arrestato certo Luigi Minisini, contadino, per tentato furto qualificato a danno di Anna Camaretto.

Ad Aviano, venne arrestato certo Giacomo Polo Grillo per ubbriachezza molesta e minaccante la quiete dei cittadini.

**Cassa Rurale di Prestiti di S. Caniano in Prato Carnico** (Società cooperativa in nome collettivo).

**AVVISO**  
I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo nella sala sociale il giorno 22 andante alle ore dieci.

Oggetti da trattarsi:

1. Relazione della Presidenza e dei Sindaci.
2. Discussione e approvazione del Bilancio 1899.
3. Determinare il massimo dei depositi e prestiti passivi: il massimo del fido d'accordarsi ai soci e l'interesse da pagarsi sui depositi e prestiti.
4. Provvedimenti vari.
5. Elezioni delle cariche uscenti, cioè: Presidente, quattro Consiglieri, tre Sindaci, e due Supplenti.

I soci che non mandano in iscritto la giustificazione della mancanza vanno soggetti alla multa di lire una.

Prato Carnico, 6 febbraio 1900.  
Il Presidente  
Solari Michele.

### Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 8. (Lucano). — *La seduta di oggi alla Camera.* — Come al solito, aula deserta. Sembra perciò che l'invito del presidente del Consiglio ai deputati amici perchè assistano alle sedute, non abbia sortito il suo effetto. All'aprirsi della seduta odierna erano nell'aula appena una ventina di deputati, i quali, per la maggior parte, sbrigliavano la loro corrispondenza. Perfino durante la lettura del verbale i campanelli squillavano nei corridoi chiamando gli onorevoli a raccolta, facendone entrare un'altra quarantina nell'aula. Le tribune, come al solito, deserte e deserto ancora il banco dei ministri. Solo dopo la lettura del verbale si è visto il governo, per rispondere alle consuete interrogazioni, le quali sono state discusse tra le chiacchiere e gli sbadigli dei presenti.

*Per il decreto.* — Si è oggi riunita la Commissione parlamentare che ha in esame l'omai famoso decreto-legge e presso atto della controrelazione del commissario Villa, approvò quella del relatore on. Girardi apportandovi solo qualche lieve modificazione. Girardi promise che la presenterà alla Camera sabato prossimo.

*Il decreto si vuol mandare alle calende greche.* — Si conferma che appena presentata la relazione Girardi e la controrelazione Villa sui provvedimenti politici, partirà dalla maggioranza la proposta che la discussione sui provvedimenti stessa venga rinviata dopo i preventivi 1900-1901, cioè a lunga scadenza, giacchè i bilanci preventivi non potranno essere discussi ed approvati che alla fine di giugno. Contro questa proposta insorgeranno le varie opposizioni e si avrà una prima battaglia politica.

### Camera dei Deputati

(Seduta d'oggi 9 febbraio)

ROMA, 9. — Approvato il verbale della seduta di ieri e fatta la commemorazione del defunto senatore Sparvieri, dopo fatte alcune interrogazioni di carattere locale, si proseguì la discussione del bilancio del tesoro.

### Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

### La guerra anglo-transvaaliana

Attacchi e ritirata

*Modderriver, 9.* — La divisione di Macdonaid fu impegnata durante tutta la giornata di ieri l'altro a respingere i continuati attacchi dei boeri contro Coodoosberg. Gli inglesi perdettero cinquanta uomini. Methuen ordinò a Macdonaid di ripiegare su Modderriver.

*Alto combattimento*  
*Sterkstom, 9.* — Un attacco a Birdsiversiding da parte dei boeri provocò un vivo combattimento che terminò colla ritirata dei boeri.

*Londra, 9.* — Il *Morning Post* ha da Ladysmith in data 6: Sembra che i boeri concentrino al sud di Mungershill e a oriente di Spionskop.

### Trentasette nuove batterie

*Londra, 9.* — I giornali annunziano che il governo farà prossimamente al parlamento dichiarazioni circa l'aumento dell'esercito. Si creeranno trentasette nuove batterie d'artiglieria. Nei reggimenti numerosi si formerà un terzo battaglione.

### 2293 mancanti!

*Londra, 9.* — Alla Camera dei Comuni il sottosegretario di stato per la guerra Wyndham dichiarò che durante la campagna nel Sud-Africa 2293 ufficiali e soldati risultano mancanti. Ignorasi però quanti di essi trovino prigionieri, e soggiunge che fra tre settimane l'Inghilterra avrà nel Sud-Africa 194 mila uomini.

### La regina Vittoria in Italia

*Londra, 9.* — La regina imbarcherà il 9 marzo a Southampton per Cherbourg diretta in Italia.

### Ammutinamento e rivolta al Sudan

*Londra, 9.* — Il *Daily Mail* ha dal Cairo: Il quattordicesimo battaglione sudanese persistette nel rifiuto di consegnare le munizioni. Gli ufficiali subalterni eccitavano i negri alla rivolta. Credesi che compariranno davanti al consiglio di guerra. Cromer informò il Kedivè della situazione del Sudan.

### L'accordo commerciale cogli Stati Uniti

*Washington, 9.* — L'accordo commerciale concluso ieri sulle basi della sezione terza della tariffa Dingley, tra l'ambasciatore italiano Fava e il commissario della federazione Rasson, contiene in materia di dazi le seguenti stipulazioni: L'Italia mantiene verso gli Stati Uniti l'attuale trattamento convenzionale pelle macchine agrarie e loro parti; mantiene dinamo-elettriche e loro parti, macchine da cucire, strumenti scientifici, pelli crude, sardine, vernici e concimi; inoltre venne stipulata l'esenzione per l'olio di trementina, la riduzione a lire 4,50 il quintale per l'olio di cotone e la riduzione a lire cinque il quintale per i pesci marinati, sono esclusi i tonni e le sardine. L'Italia ottiene tutte le concessioni autorizzate dalla sezione terza della tariffa Dingley, del dazio sui tartari e fecce

## BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE

Società anonima a capitale illimitato

SITUAZIONE AL 31 GENNAIO 1900

ATTIVITÀ		Patrimonio Sociale	
Numerario in Cassa	32.846.44	Capitale	L. 87.240.—
Cambiali in Port. (1.442.072.89)		Fondo di Riserva > 11.986.81	99.226.81
Ant. s. Val. e Rip. (194.630.—)	1.659.547.89	<b>PASSIVITÀ</b>	
Conti Corr. div. (22.845.—)		Dep. a risparmi. L. 1.296.969.44	1.334.507.36
Conti corr. con Banche e Corr.	—	Dep. in Conto C. > 37.537.92	20.860.46
Effetti per l'inc.	—	Depositi a garanzia oper.	255.985.—
Mobili e spese d'impianto	7.506.70	Depositi a cauzione	12.000.—
Depositi a garanzia operaz.	255.985.—	Depositi a custodia	3.126.—
Depositi a cauzione	12.000.—	Conto Dividendi	2.865.38
Depositi a custodia	3.126.—	Debitori e Creditori diversi	210.004.—
Debitori e Creditori diversi	2.529.96	<i>Totale della Passività</i> 1.983.575.01	
<b>Totale della Attività</b>	<b>1.978.541.99</b>	Utili netti eserc. 1899 da rip.	15.674.52
Spese d'Amministrazione	1.319.27	Utili lordi dep. dagl'int. pass.	20.611.78
		a tutt'oggi e risc. eserc. prec.	20.611.78
	1.974.861.26		1.974.861.26

I SINDACI: Ostermann D. Franc. IL PRESIDENTE: FRANCESCO MARTINUZZI IL DIRETTORE: G. MIOTTI CASSIERE: O. POLITI

### OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:  
Riceve depositi in CONTO CORRENTE CON CHEQUES al 3 1/2 0/0  
> a RISPARMIO LIBERO, sopra lib. nominat. e al portatore > 3 1/2 0/0  
> a PICCOLO RISPARMIO (libretto gratis) > 4 0/0  
a RISPARMIO VINCOLATO a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.  
Accorda PRESTITI A SOCI E NON SOCI, CON DUE FIRME, al tasso del 5 1/2 al 6 0/0 a seconda delle scadenze.  
ANTECIPA SOMME con polizza e in Conto Corrente verso depositi di valori bene accolti alla Banca.  
APRE CONTI CORRENTI anche con garanzia cambialia.  
INCASSA Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.  
RICEVE a SEMPLICE CUSTODIA Valori e Carte pubbliche.  
Fa pagamenti su qualunque banca bancabile del Regno per conto terzi.  
Le azioni della Banca, del valore di lire VENTITRE, oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate speciali facilitazioni. — Gli interessi si conteggiano al NETTO da ogni trattenuta.

di vipo vien ridotto dal quindici al cinque 0/0 ad valorem; il dazio sugli spiriti è ridotto da dollari 2,26 a 1,75 per galloni; il dazio dei vini non spumanti è ridotto da dollari 0,40 e 0,50 a dollari 0,35 al gallone, per quelli in botti; da dollari 1,60 a 1,25 la dozzina per quelli in bottiglia, il dazio sulle pitture, sculture e disegni è ridotto dal 20 al 15 0/0 ad valorem.

### Gli orrori della superstizione

*Amsterdam, 9 (P.)* — Da ulteriori particolari circa l'assassinio rituale di Appelder, si dice che non trattasi dell'assassinio di un presunto indemoniato ma bensì d'un vero sacrificio umano.

Il capo della setta convocò gli affigliati e disse loro che Iddio gli era apparso durante la notte imponendogli di offrirgli un sacrificio propiziatore. La sua prima idea era stata di sacrificare i 5 suoi figli, ma non li trovò in casa. Allora fu deciso d'uccidere un giovane contadino che fu immolato nel modo già descritto. Finora furono operati 40 arresti. Si sospetta che in passato quei fanatici abbiano commessi altri assassini rituali (Vedi notizie estere).

### Evviva il socialismo

*Graz, 9, (P.)* — L'accanita lotta che da alcun tempo qui perdura tra i socialisti ed i farmacisti, perchè questi si ricusarono di concedere un ribasso alle casse distrettuali degli ammalati, ebbe ieri sera il suo epilogo. Alcune centinaia di operai ben inteso istigati dai soliti *arruffapopoli* si raccolsero dinanzi alla farmacia del presidente dell'associazione dei farmacisti, e vi fecero una dimostrazione fischando e gridando. I dimostranti (*more solito*) mandarono in frantumi le vetrine della farmacia, intervenuta la polizia caricò la folla disperdendola. Furono operati parecchi arresti.

### L'Inghilterra si veste a lutto!

*Vienna, 9 (P.)* — Il *Neues Wiener Tagblatt* reca una notizia abbastanza caratteristica; cioè, che una fabbrica viennese di manifatture ricevette un'ordinazione di 20,000 me-

tri... di stoffa da gramaglie... per l'Inghilterra.

(Povera e bionda Albione; oltre le botte anche lo scherno).

### Il principe Enrico di Prussia

*Vienna, 9 (P.)* — Il principe Enrico di Prussia giungerà qui domenica nel pomeriggio da Cannes col treno di lusso.

(Se questa notizia è vera, il principe Enrico passerebbe allora per la nostra stazione, e precisamente domenica mattina alle 6 coll' *express* Cannes-Vienna. — N. d. R.)

Antonio Vittori, gerente responsabile.

### BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 9 febbraio 1900

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 93.25
Italiana Italia	L. 100.10
Exterieur	fr. 68.57
AZIONI	
Mediterranee	L. 536.—
Banca d'Italia	> —
Edison	> —
Costruzioni Venete	> 81.—
Napoleoni	> 21.41
CAMBI E VALUTE	
Francia	chèque 107.27
Sterline	> 27.02
Marchi	> 131.70
Corone	> 111.40
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura Parigi	fr. 98.30
Tendenza calma	

## Messale Romano

col proprio per la Diocesi di Udine

Raccomandiamo vivamente al Rev. Clero la XV<sup>a</sup> edizione del Messale Romano, pubblicata dalla celebre casa editrice *Pustet di Ratisbona*.

Questa magnifica edizione è adorna di varie artistiche incisioni in nero e a colori, è stampata in bei caratteri elzevirii rossi e neri, è legata in tutta pelle rossa con frangi dorati ed è provveduta dei segnaoli di seta.

Trovasi in vendita in Udine presso la Libreria del Patronato al prezzo di L. 32.50.

FRANCESCO COGOLO

Callista  
Via Grazzano, 91 — UDINE.

### FERRO - CHINA BISLERI

Voletè la Salute!!!

**L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.**

Il chiariss. dott. GIACINTO VETTERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « IL FERRO-CHINA BISLERI è ricostituente e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »

**ACQUA DI NOCERA UMBRA**  
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

**BISLERI e C. - MILANO**

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa. Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

gli Oli d'Oliua  
P. SASSO E FIGLI  
di ONEGLIA  
sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomachi più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2,15 il chilo netto  
id. dorato > 1,95 >>  
Soprafino . . . . . > 1,75 >>

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, o due stagnate da 25, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis.

— Pagamento verso assegno. Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartol. vaglia di L. 10,60, 9,85, e 9,10 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS. Indirizzo: P. Sasso e Figli — Oneglia.

IV. Anno di Esercizio — 1899

Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita anonima cooperativa a capitale illimitato

Fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Novembre 1899  
Capitale «zionario» L. 1,750,000,00  
Portafoglio d'affari > 1,120,500,00

Dividendo agli azionisti pel 1898 8 0/10  
> assicurati > 5 0/10

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in ambedue i rami.

CASSA PENSIONI per il Rev.do Clero e per Impiegati cattolici privati.

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò, 20.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16 UDINE.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate solo dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri — Milano.

La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dott. GIOVANNI GIOVANNINI Ufficiale Santuario LATERA (Roma).

L'Acqua Chinina-Migone si vende in fiale, tanto profumata che inodora a lire 1,50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8,50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghierid del Regno.

Deposito generale A. MIGONE e C. Via Torino, 12 — Milano. Allezpedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI  
CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emierania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de Li-guori, aggiuntivi i vesperi delle domenica e della B. V. — Vol. di pag. 352 legatura

n tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. — Una copia cent. 35.

Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

MISSALE ROMANUM

(in 4.0 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 — Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE — In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore, D. qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materie: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiò il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicæ, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missæ ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. m. in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C. Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.  
Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicæ.  
Caratteri tipo romano espressamente fusi.  
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.